

N. 3 2008 - 2009

ROTARY

R.C. LIGNANO SABBIADORO
TAGLIAMENTO

Notiziario di informazione ad uso esclusivo dei soci





*Presidente
Internazionale
DONG KURN
LEE
"Make Dreams
Real"*

*Governatore
Distretto 2060
ALBERTO
CRISTANELLI
"Make Dreams
Real"*



ROTARY CLUB LIGNANO SABBIA DORO TAGLIAMENTO

Fondato il 22 giugno 1975

34° anno sociale

Notiziario N. 3

Presidente Enzo Barazza
cell. 335 8056086
uff. 0432 507050

Segretario: Flavio Brollo
uff. 0432-421000
fax 0431520.624
f.brollo@deimosengineering.it

**Redazione, impostazione grafica
e impaginazione a cura
di Enea Fabris e
Carlo Alberto Vidotto,
con la collaborazione
dei relatori e dei soci.**

**I servizi fotografici sono
di Maria Libardi,
Bruno Tamburlini e
Enzo Barazza**

Responsabili notiziario:
Fabris
enfa@gropo.it
Tel. 0431 - 70189
Fax 0431 - 71257
Vidotto
carloalberto@gropo.it
Tel. 0431-720662
Fax 0431- 71645

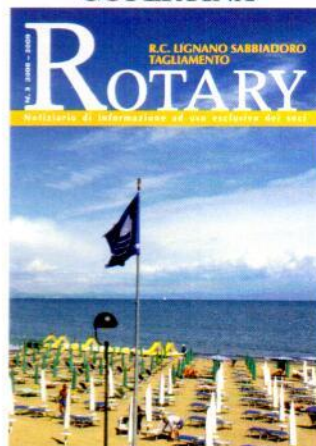
stampa: tipografia lignanese

GENNAIO - FEBBRAIO MARZO 2009

In questo numero:

- 3 Lettera del presidente
- 4 Le aggregazioni nel mondo bancario
- 5 Il territorio del Club: Marano Lagunare
- 6 La nuova America al via
- 7 Il territorio del Club: Palazzolo dello Stella
- 8 Trasferta culturale a Roma
- 9 La Pro Senectute al servizio degli anziani
- 10-11 Premio Solimbergo 2009
- 12 Relazione di Barazza al RC di Udine
Prossimi eventi rotariani e culturali
- 13 Attualità della Costituzione della
Repubblica Romana (1849)
- 14 Prospettive di sviluppo sociale di Lignano
- 15 Sistemi informativi territoriali
- 16 Identità nazionale tra Risorgimento e
Grande Guerra
- 17 Seminario interdistrettuale a Bolzano
Canaletto a Venezia
- 18 Programmi del secondo trimestre 2009
- 19 Assiduità mesi di dicembre 2008 e
primo trimestre 2009

COPERTINA



Sulla spiaggia di Lignano sventola la Bandiera Blu della FEE

LETTERA DEL PRESIDENTE



Amiche ed amici Rotariani,

il primo trimestre dell'anno solare 2009 (il terzo del mio mandato) si è appena chiuso con il Seminario Internazionale di Bolzano, incontro che ha visto la partecipazione dei Clubs del nostro Distretto e di quelli dei Distretti della Baviera e dell'Austria Occidentale.

Si è trattato di un Seminario indubbiamente interessante, soprattutto per le relazioni, tutte di altissimo livello, tenute dal prof. Vittorio Galliazzo (sulla via romana Claudia Augusta), dal prof. Konrad Bergmeister (sul nuovo tunnel del Brennero) e dall'amico Alvisè Farina (sui nuovi progetti della Rotary Foundation).

Rimane in me e in quelli di voi che hanno presenziato (pur essendo solo in 5, siamo risultati la rappresentanza di Club più numerosa) un certo rammarico perché gli organi dei tre Distretti non hanno saputo cogliere la grande opportunità offerta da questo che è stato, a memoria dei rotariani più esperti, il 1° incontro "interdistrettuale" internazionale: quella di iniziare a ragionare su come integrare le diverse esperienze locali in funzione dell'elaborazione e gestione di una comune progettualità, a servizio del Rotary International, e a servizio (in funzione anche di stimolo e training) della nuova Zona 19, sulla cui istituzione ormai non ci sono più dubbi e che ci obbliga a valorizzare e sviluppare sempre di più le relazioni in ambito quantomeno "mitteleuropeo". La speranza (e sarà anche nostro impegno far sì che si realizzi) è che incontri allargati di questo tipo si ripetano mirando a discutere non solo delle idealità del ROTARY, ma delle azioni concrete, che come rotariani, possiamo sviluppare per contribuire alla crescita, all'integrazione e al pacifico futuro dei diversi popoli dell'Europa e del bacino del Mediterraneo. Nell'occasione, abbiamo potuto riallacciare, di persona, i contatti con il Club gemello di Kitzbühel, presente al Seminario con un suo giovane esponente, e, a questo punto, credo di poter dire che c'è la certezza di un incontro tra i nostri clubs, a Lignano, agli inizi del prossimo ottobre.

Il trimestre, ormai esaurito, ritengo sia stato



significativo. Si sono realizzati i programmati incontri con gli amministratori locali (dei Comuni di Marano e di Palazzolo); incontri proficui perché hanno consentito di far conoscere la realtà e le finalità del nostro club e di acquisire elementi socio economici di

indubbio interesse. Abbiamo dato corso all'attività di orientamento, organizzata dall'amico Ivano Movio, a favore dei diplomandi degli Istituti Superiori della nostra Zona. Si è tenuta, destando grande partecipazione e, direi, entusiasmo, la edizione 2009 del Premio Paolo Solimbergo: un'edizione particolarmente riuscita: per la formula (rivolta ai ragazzi di III^a delle Scuole Medie Inferio-

ri e intesa a favorire lavori di gruppo), per il numero e per la qualità degli elaborati. E' la dimostrazione che il lavoro serio e programmato paga e di questo va dato atto, in primis, all'amico Luigi Tomat, Presidente della Commissione Pubblico Interesse, e poi alla vice Presidente, Claudia Bon, e ad Alberto Barbagallo, che hanno fatto parte della giuria, e a tutti i componenti della Commissione Pubblico Interesse. Abbiamo realizzato una trasferta a Roma e goduto di altri momenti culturali e di relax assieme.

Ora inizierà l'ultimo trimestre del mio mandato. Proseguiremo con gli incontri con gli amministratori locali; alterneremo relazioni tecniche con momenti di socializzazione e di accrescimento culturale. Ma ci prepareremo anche all'importante incontro (dal 10 al 12 giugno a Lignano) con gli amici di Zlin e alla Convention Mondiale di Birmingham (21/24 giugno). La Convention in terra europea, è - come dicono i nostri anziani di club - una occasione da non perdere; dunque cerchiamo tutti - io per primo - di organizzare le nostre agende in modo da poter essere, ancora una volta, presenti numerosi: per essere sempre più attivi e convinti rotariani.

Nel frattempo, buona Pasqua a tutti voi e alla vostre famiglie e buona crociera a quanti si accingono a solcare - con me - il Mediterraneo.

Enzo

LE AGGREGAZIONI NEL MONDO BANCARIO

Nella riunione di caminetto del 22 dicembre 2008 la socia e vice presidente del nostro club Claudia Bon (nella foto) ci ha intrattenuto sulla sua ultraventennale esperienza lavorativa di direttrice sempre alle dipendenze dello stesso istituto bancario: la Banca Popolare di Latisana.

In questo arco di tempo sono avvenute 3 aggregazioni/fusioni: da Banca Popolare di Latisana a Banca Popolare Friuladria nel 1995, poi inserita nel gruppo nazionale di Banca Intesa nel 1999 e infine confluita nel 2007 nel gruppo europeo di Credit Agricole.

La Banca Popolare di Latisana, una piccola realtà con allora solo 12 sportelli, rappresentava la banca locale autonoma con chiara vocazione cooperativistica e popolare che raccoglieva il risparmio e lo orientava verso investimenti produttivi locali.

Con l'ingresso nel 1995 in Banca Popolare Friuladria si è mantenuta la stessa identità ampliando la sfera d'influenza a livello regionale, intensificando l'attività anche nel Veneto orientale.

All'inizio del nuovo secolo, nel 2000, lo scenario economico e bancario sta velocemente e profondamente cambiando.

C'è la necessità di essere più competitivi e di soddisfare sempre maggiori richieste da parte della clientela, di fornire prodotti adeguati ma anche soprattutto di essere in linea con le direttive in materia di antiriciclaggio, di trasparenza e erogazione del credito con Basilea 2. In queste prospettive si studiano nuove forme di collaborazione e nuove alleanze.

Nel luglio 2000 vengono aggregati alla rete Friuladria i 60 sportelli dell'ex Banco Ambrosiano Veneto presenti in Fvg e nasce così la più importante realtà bancaria ad azionariato diffuso della Regione, con oltre 12.500 soci ed oltre 150 filiali: un importante punto di riferimento e di stimolo per l'economia locale.

In seguito alla fusione fra Banca Intesa e

San Paolo Imi, ed alla necessità di un'ottimizzazione degli sportelli bancari, la BPFA è stata scelta insieme a Cariparma per dare vita al nuovo gruppo bancario francese in territorio italiano.

Da marzo 2007 la BPFA è entrata quindi nell'orbita di una delle banche più importanti del mondo, mantenendo però inalterata sostanzialmente la propria identità ed autonomia.

Questa la cronistoria di quello che è accaduto; ma il passaggio non è stato indolore, perché si è arrivati ad una sostanziale "standardizzazione" dei sistemi, dei prodotti, dei comportamenti.

Il clima, da familiare, si è di trasformato in aziendale. Naturalmente il cambiamento del clima

interno si trasferisce automaticamente anche sul cliente esterno e sul suo approccio. Si è reso quindi necessario affiancare ai tradizionali prodotti derivanti dalla raccolta e dagli impieghi altri tipi di commissioni; si sono ricercati nuovi sistemi d'investimento (index - strutturate - derivati) che devono trovare un giusto compromesso fra le necessità aziendali e quelle del cliente.

In questo momento però la mancanza di liquidità del sistema sta portando ad una restrizione del credito e soprattutto ad una maggiore attenzione nella concessione dello stesso con anche una maggiore remunerazione del costo del denaro.

La mia personale riflessione, conclude la relatrice, è che per rispondere a tutte le necessità del mercato in un sistema finanziario e bancario a supporto dell'economia locale debbano necessariamente coesistere sia realtà bancarie di tipo cooperativistico, sia le banche di maggiori dimensioni capaci di rispondere anche alle richieste ed esigenze di operatori medio grandi.

La relazione è stata seguita con interesse dai soci presenti che, con numerose domande, hanno dato modo all'amica Claudia di approfondire e contestualizzare maggiormente l'argomento trattato. •



CONOSCERE IL TERRITORIO DEL CLUB: Marano Lagunare



Il programma 2008-2009 del nostro club prevede l'approfondimento della conoscenza di tutto il comprensorio di riferimento, il quale oltre a Lignano e Latisana comprende anche i comuni di Marano Lagunare, Palazzolo dello Stella, Muzzana del Turgnano, Carlino, Precegnico, Pocenìa e Ronchis.

Il tutto rivolto ad instaurare uno concreto dialogo tra club e territorio, al fine di intensificare i rapporti relazionali per concretamente conoscere e farci conoscere dalle varie comunità territoriali. Il programma ha preso avvio con il caminetto del 12 gennaio 2009, tenutosi presso il municipio di Marano Lagunare.

A ricevere una nutrita rappresentanza di nostri soci erano presenti il dott. Graziano Pizzimenti (nella foto con il nostro presidente), sindaco da 14 anni, e l'assessore all'ambiente, caccia e pesca Giuseppe Milocco.

Dopo l'illustrazione del nostro presidente Barazza delle finalità dell'incontro il sindaco, dando il cordiale benvenuto di prammatica ha tenuto una precisa, sintetica e nello stesso tempo esauriente presentazione di Marano e della sua comunità.

Il quadro emerso dalla relazione informativa descrive Marano come un comune di 2000 abitanti residenti in un territorio di 90 kmq, comprendente 850 famiglie, la cui attività principale risulta essere quella della pesca e del suo indotto (in particolare esiste un pescatore ogni due famiglie). Marano, le cui origini risalgono all'epoca romana (come testimoniano alcuni reperti conservati nel locale Centro civico), ebbe un notevole sviluppo nel periodo patriarcale con la struttura urbanistica di città murata da un'imponente cerchia realizzata dopo l'anno Mille dal patriarca Popone, oggi solo parzialmente visibile, che racchiudeva il piccolo borgo marinaro con la torre patriarcale della piazza centrale. Al dominio del Patriarcato di Aquileia successe dal 1420 fino al 1797 quello della Repubblica Veneta, che molto influenzò la cultura locale, tanto che attualmente a Marano la parlata normale è il veneto, anche se in loco si tende a riaffermare con forza le origini aquileiesi-friulane della Comunità.

La laguna di Marano rappresenta un "unicum" dal punto di vista ambientale, con i suggestivi casoni dei pescatori sparsi nella laguna e con l'affascinante ecosistema dell'Oasi protetta che ospita un'incredibile varietà di flora e di fauna stanziale e di passaggio.

L'antico borgo marinaro e le bellezze naturali

ed ambientali rappresentano il biglietto da visita di Marano e su questi temi il comune ha individuato una mirata strategia di investimenti per incrementare le presenze turistiche. In effetti in 14 anni la "gestione comunale Pizzimenti" ha investito nel recupero del centro storico ben 12 milioni di euro, ha favorito lo sviluppo di iniziative varie nel settore della nautica ed ha



registrato un aumento degli ingressi nell'Oasi protetta dagli annui 9500 visitatori del 1995 agli attuali 22.000.

Il settore economico trainante di Marano è rappresentato dalla pesca, che si avvale di una numerosa ed attrezzata flotta di pescherecci d'alto mare, da impianti di riproduzione delle vongole veraci dislocati su una superficie di 70 ettari di concessione della laguna. Due sono le industrie locali di lavorazione e conservazione del pesce: la Maruzzella, e la Friulpesca. Da qualche tempo tale settore soffre però di una crisi congiunturale, in quanto i prezzi di vendita del pescato si sono drasticamente ridotti e ciò influisce pesantemente sul PIL interno della comunità maranese.

Sindaco e assessore hanno evidenziato la necessità di uno studio organico, molto approfondito e rivolto al futuro, dell'ecosistema dell'ambiente lagunare e del retroterra al fine di preservare il patrimonio naturale ancor oggi esistente e da tutti fruibile, in particolar modo dalla comunità locale tramite gli usi civici, sorta di diritti collettivi della popolazione locale sulla laguna risalenti addirittura all'epoca romana.

Dopo alcuni interventi di approfondimento la riunione si è conclusa con il rituale scambio di doni e con un sincero plauso al sindaco Pizzimenti e all'assessore Milocco per l'interessante relazione. •

Luigi Tomat

LA NUOVA AMERICA AL VIA

Nella riunione di caminetto del 19 gennaio si è parlato delle attese e delle speranze del popolo americano alla vigilia dell'insediamento del nuovo Presidente Barak Obama. Relatori i proff. Colen Mraz e Cary Gustavson (nella foto con il presidente Barazza), docenti presso il Liceo Europeo di Udine.

I due docenti, alternandosi, hanno ripercorso la lunga campagna elettorale del nuovo Presidente e il confronto programmatico sostenuto con il candidato repubblicano.

Hanno richiamato i punti qualificanti della nuova Amministrazione: misure di contrasto della crisi finanziaria; misure di rilancio dell'economia e dei consumi con sostegno alle fasce più deboli della popolazione; misure di perequazione fiscale con inasprimento delle aliquote sui redditi più elevati come contributo solidale per un am-

pio programma di copertura sanitaria e previdenziale. Hanno riassunto anche la filosofia del nuovo Presidente: uscire dalla crisi americana e globale più forti di prima perché profondamente rinnovati nei modi di fare; negli stili di vita, con drastica riduzione degli sprechi, con razionalizzazione nell'uso delle risorse, con più rispetto per l'ambiente, incentivando l'uso di energie pulite e rinnovabili.

Nuovo, per i relatori, anche il corso della politica estera, che sarà improntata alla massima valorizzazione delle armi della diplomazia, non di quelle convenzionali, con un radicale cambiamento delle impostazioni seguita dalla precedente Amministrazione. Molti gli interventi sulle relazioni che hanno dato lo spunto ai due docenti per ulteriormente approfondire i temi trattati. •



CONOSCERE IL TERRITORIO DEL CLUB: Palazzolo dello Stella



Il secondo incontro con i rappresentanti delle comunità del nostro territorio si è tenuto il 26 gennaio 2009 presso il Municipio di Palazzolo dello Stella, alla presenza del sindaco avv. Mauro Bordin (in carica dal 2001) e degli assessori avv. Valentina Miotto (cultura), p.i. Franco D'Altia (politiche sociali) e dr. Alessandro Tollon (lavori pubblici). Dopo la presentazione del Rotary di Lignano Sabbiadoro e la relazione introduttiva del nostro presidente, il sindaco Bordin (nella foto), coadiuvato dagli assessori presenti, ha svolto una panoramica a tutto campo sul territorio comunale e sulla comunità insediata, che di seguito viene sintetizzata. Palazzolo è un comune di oltre 3000



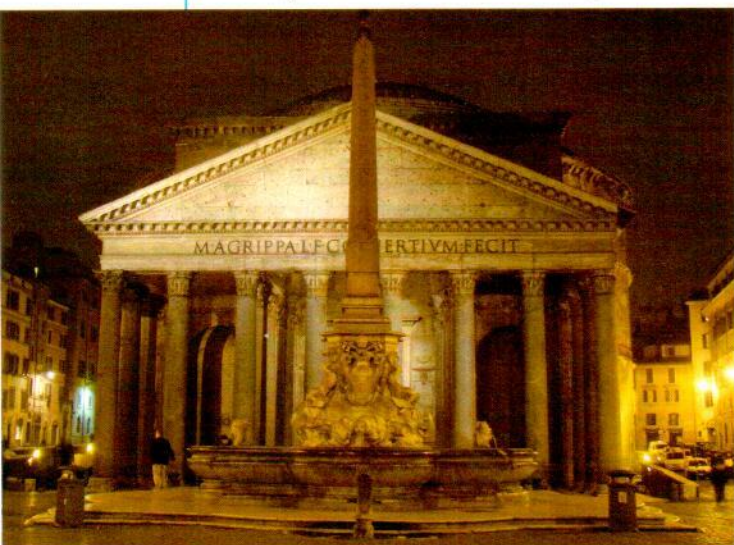
abitanti, raggruppati in circa 1200 unità familiari, con un vasto territorio di 34 kmq, sede di stazione di Carabinieri e della direzione dell'istituto comprensivo comprendente le scuole dell'obbligo di Palazzolo, Marano, Carlino, Muzzana e Precenico. La popolazione è piuttosto anziana (gli over 65 al censimento 2001 rappresentavano il 29% dei residenti) ed i laureati sono solo il 2,4% (contro il 5,6% di Latisana). Il centro urbano rileva un elevato numero di abitazioni non occupate, con un insediamento abitativo di extracomunitari perlopiù di origini marocchine (intorno al 3%), concentrato nelle zone centrali dell'abitato. Risultando alcuni quartieri piuttosto disagiati il comune ha sviluppato un piano di espansione edilizia programmata, al fine di dare risposte concrete soprattutto alle classi giovanili, rendendo il tessuto abitativo più attrattivo e socialmente più vivibile. Oltre ad interventi già effettuati dall'ATER di Udine e ad alcuni recuperi urbani del centro storico è stato programmato un ambizioso progetto con l'ATER tendente a recuperare alcune vecchie palazzine situate in zona degradata, altre riqualificazioni zonali ed è allo studio pure un razionale riutilizzo della vecchia caserma militare. Quanto all'economia locale essa è imperniata sul comparto agricolo e artigianale. Infatti, trattandosi di terreni molto fertili, risultano insediate dieci grandi aziende agricole modernamente attrezzate, mentre

l'artigianato annovera l'esistenza di sessanta unità imprenditoriali. Anche in questo settore l'amministrazione civica intende intervenire decisamente, in quanto ritiene prioritario favorire il settore industriale/artigianale per sbocchi occupazionali dei residenti ed anche per attrarre dall'esterno addetti e relative famiglie. Il sindaco ha ribadito la volontà di voler vivacizzare l'economia del luogo per evitare che Palazzolo possa in futuro ridursi ad un mero dormitorio, perciò sviluppo delle zone artigianali esistenti ed attivazione di un'area di insediamenti produttivi lungo una compianare parallela all'autostrada, dal casello di Latisana a quello di Porpetto. Recentemente si è provveduto ad intervenire sul comparto turistico, sfruttando la maestosa presenza dello Stella - vero eden ambientale -, con la realizzazione di quaranta posti barca sulla sua sponda e si sta ora pensando alla fattibilità dell'ambizioso parco dello Stella di valenza intercomunale, con intervento di fondi U.E. Quanto all'enogastronomia sono presenti in loco numerose trattorie e ristoranti e ben dieci strutture agrituristiche, tra le quali spicca la nota Isola Augusta. L'assistenza sociale è un tema su cui l'amministrazione comunale ha investito molto nel passato e continua ancor oggi a farlo, con una serie di interventi a tutela delle persone colpite da handicap, alcolismo e altre forme di disagio. La presenza in comune della tenuta agricola Volpares di proprietà dell'ERSA (azienda regionale proprietaria di 700 ettari di campagna) ha stimolato un'ipotesi di trasformazione di parte dei terreni in una specie di fattoria sociale gestita da una cooperativa di lavoro, che possa occupare persone del luogo in stato di disagio, fornendovi pure l'abitazione. L'associazionismo locale è presente con 37 associazioni, di cui 24 si trovano in regolare attività. Risultano particolarmente seguite dall'amministrazione le rassegne teatrali; è pure in programma un catalogo generale delle opere di artisti locali amatoriali, pittori e scultori, ed un progetto intercomunale di valenza artistico-ambientale avente come centralità tematica il fiume Stella, che caratterizza diffusamente Palazzolo. Un significativo intervento comunale è stato recentemente effettuato con la trasformazione della struttura del "Marinaretto", ex museo, in contenitore educativo socio-assistenziale, gestito con l'assistenza professionale dell'ASS di Latisana, il quale risulta molto frequentato. Al termine delle ampie relazioni, su specifiche richieste dei presenti, sono stati approfonditi alcuni aspetti dei temi trattati al fine di ben comprendere gli aspetti socio-economici e l'anima di Palazzolo, i cui amministratori - sindaco in primis - hanno dimostrato di ben conoscere e di concretamente operare. Dopo lo scambio di doni le relazioni informative sono continuate a tavola presso la "Cantina da Mario" a Latisana. •

Luigi Tomat

IL CLUB IN TRASFERITA CULTURALE A ROMA

Sabato 31 gennaio e domenica 1 febbraio il dinamico presidente Enzo Barazza ha precessato il nostro club per un con-



*Una visione
notturna del
Pantheon*

siglio direttivo in sede romana, camaleonticamente poi trasformatosi in visita turistico-culturale con approfondimenti sulla gastronomia locale. La pattuglia rotariana aerotrasportata era composta dal condutor Enzo Barazza, dal past Stefano Puglisi Allegra con Enrica, dall'incomig 2 Gabriele Bressan con Gigliola, da Gilda e Giovanna Drigani, da Luigi e Pia Tomat, dal segretario Flavio Brollo e dal past past Pippo Esposito. Il quartier generale è stato fissato al Metropole, mentre pattuglie sparse si sono posizionate in altre aree strategiche. La marcia su Roma a tappe forza-

te del grosso della truppa ha permesso una rapida ricognizione esterna dei palazzi del potere repubblicano: Quirinale, Palazzo Chigi, Palazzo Madama, Montecitorio, Viminale, Palazzo Grazioli, le sedi della Corte Costituzionale e della Banca d'Italia e le vestigia littorie di palazzo Venezia, con il famoso balcone da cui il duce arringava le folle oceaniche, e con il vicino monumentale Altare della Patria con le spoglie del Milite Ignoto. Soste con bivacchi volanti sono state improvvisate al Pantheon e alle Piazze di Spagna e Navona; sono state ammirate a lungo le celebri fontane di Roma del Bernini e gli splendidi mosaici della Basilica di Santa Prassede. Particolare attenzione è stata dedicata alla visita della Galleria Borghese, collezione ricchissima di sculture, tele ed affreschi di varia epoca, tra cui numerosi capolavori del Bernini e dipinti di Tiziano, Veronese e di altri insigni maestri; notevolissima anche la presenza di statue e reperti del periodo romano: insomma una galleria che da sola giustificava la trasferta a Roma. Dulcis in fundo il pranzo domenicale (di ottimo livello) sulla terrazza della Casina Valadier sul Pincio, da dove si è ammirato un vastissimo scorcio panoramico della città capitolina con al centro il cupolone della basilica di San Pietro. Insomma un gradevolissimo week end che ha ampiamente compensato le fatiche delle marce di trasferimento ... a tappe forzate! •

Luigi Tomat

AUGURI a . . .

(14/04) Giulio FALCONE

(30/04) Giusi ROCCO

(08/05) Lorenzo CUDINI

(21/05) Luca DRIUSSO

(22/05) Paolo SANTUZ

(02/06) Remigio D'ANDREIS

(03/06) Alessandro BORGHESAN

(17/06) Sergio DA RE

(20/06) Diego MANCARDI

(23/06) Pier Giorgio BALDASSINI

LA PRO SENECTUTE AL SERVIZIO DEGLI ANZIANI



Marco Balestra, Presidente della Pro Senectute città di Udine, nella riunione di gabinetto del 2 febbraio 2009 ha illustrato gli scopi istituzionali e l'attività svolta dalla associazione.

La Pro Senectute, associazione ONLUS, è stata costituita nel 2003 su iniziativa e impulso dei dieci Service Club Udinesi, tra i quali il Rotary e con il tempo è diventata una realtà sempre più importante, non solo in Città ma anche in tutta la Provincia.

La "mission" principale consiste nel servizio di Telesoccorso e di Telecontrollo a favore della popolazione anziana. Oltre mille utenti sono collegati telefonicamente con le apparecchiature della centrale d'ascolto di Udine: basta un click sul pulsante a disposizione e la chiamata viene inviata. I volontari di turno, a seconda della tipologia di richiesta, provvedono immediatamente ad avvertire i famigliari oppure il pronto soccorso, le assistenti sociali o i volontari che effettuano l'assistenza domiciliare. Le chiamate in uscita sono effettuate sia ai fini del controllo dello stato di salute degli utenti sia per interrompere la sensazione di solitudine: auguri in occasione del Natale o del compleanno. Il servizio di ascolto è ininterrotto per 24 ore giornaliere e per 365 giorni all'anno. Nel corso del 2008 il traffico telefonico ha registrato oltre 34.000 chiamate, in entrata e in uscita. La Pro Senectute offre alla popolazione anziana anche altri servizi, quali l'accompagnamento, effettuazione della spesa, il ritiro di ricette mediche e di medicinali, le pulizie domestiche, le piccole riparazioni, la consegna di pacchi del banco alimentare, le visite di cortesia, in taluni casi l'anticipo del pagamento delle bollette relative alle utenze, il pedicure curativo, e altri ancora. A partire dal 2004 collabora con il comune di Udine ed altre amministrazioni sul territorio provinciale al progetto "No alla Solit'Udine" nella erogazione di servizi di prossimità e con l'attivazione di un numero verde che consente di ricevere e smistare le chiamate dei cittadini anziani nelle ore di chiusura degli uffici comunali, in collegamento con le assistenti sociali e le associazioni di volontariato locali.

Nel 2008 i circa 160 volontari della Pro Senectute hanno dedicato oltre 24.000 ore alla attività della associazione. La gran par-

te di essi ha superato i 60 anni di età ed è rappresentata da pensionati che hanno trovato il modo di occupare in maniera socialmente utile parte del proprio tempo libero. Nel rapporto con il mondo degli anziani la cosa più importante è la compagnia, il saperli ascoltare perché sono una categoria invisibile. La competenza principale che un volontario deve avere è la capacità di ascolto.

I servizi della Pro Senectute sono indirizzati indistintamente ad anziani abbienti e non abbienti (in questo caso su segnalazione dei servizi di assistenza sociale dei Comuni).



In conseguenza dell'innalzamento dell'età media della popolazione e della crisi economica il numero di anziani bisognosi è destinato ad aumentare. La solitudine rappresenterà sempre più un aspetto drammatico della nostra società.

La diminuzione di disponibilità finanziarie da parte delle amministrazioni pubbliche comprimerà gli stanziamenti di bilancio a favore dell'assistenza e di conseguenza il volontariato assumerà un ruolo sociale sempre più importante e rappresenterà una effettiva grande ricchezza per la nostra società.

Un plauso per la benefica attività svolta dall'Associazione e un applauso dei presenti al dinamico relatore hanno concluso la serata, alla quale erano presenti anche gli amici Giorgio Maraspin e Pietro De Martin del Rotary Club Codroipo Villa Manin. •

Il presidente della Pro Senectute Marco Balestra con l'avv. Barazza

ANCHE QUEST'ANNO SUCCESSO

Luigi Tomat
presidente della
Commissione
Pubblico
Interesse



Anno dopo anno va sempre più consolidandosi il premio "Paolo Solimbergo", istituito dal Rotary Club Lignano Sabbia-

doro Tagliamento alla memoria di questo illustre uomo politico friulano. Quest'anno la cerimonia ufficiale si è tenuta lunedì 2 marzo negli ampi saloni della Fattoria dei Gelsi di Latisana, alla presenza dei sindaci, o loro rappresentanti, dei comuni di Lignano, Latisana, Palazzolo e Marano Lagunare. Erano presenti le Dirigenti degli Istituti Comprensivi di Palazzolo, Lignano e Latisana, rispettivamente la prof. Marisa Biasutti, la prof. Maria Rosaria Cataldo e la prof. Chiara Zulian. Presenti anche: la prof. Paola Boem di Carlinò, la prof. Elisabetta Liani di Muzzana, la prof. Federica Benacchio e la prof. Michela Budin di Marano, la prof. Chiara Peressin

e i prof. Daniele Toffolon e Mario Santoro di Latisana, la prof. Antonella Tamos di Lignano e la prof. Maria Cristina Falcomer di Latisana. Ospiti d'onore i protagonisti della serata: una rappresentanza di ciascuna delle 6 classi partecipanti al Premio.

In apertura di seduta il presidente del club Enzo Barazza ha sottolineato le finalità del premio tracciando un breve curriculum di Paolo Solimbergo molto legato alla gente del suo territorio e alle istituzioni. Una splendida figura di uomo politico che lo ha visto prima consigliere comunale a Udine, poi assessore regionale con delega ai rapporti internazionali e infine per più legislature presidente del consiglio regionale.



Ha poi preso la parola il presidente della Commissione Pubblico Interesse Luigi Tomat che, insieme con la nostra vice presidente Claudia Bon e con il socio Alberto

Barbagallo, ha curato l'organizzazione del Premio.

Tomat ha illustrato le finalità del premio complimentandosi con le classi partecipanti per l'entusiasmo e l'impegno profuso nello svolgimento del tema.

Il Premio, rivolto a tutte le terze medie del territorio del Club, quest'anno aveva per



DEL PREMIO SOLIMBERGO



gli studenti di Palazzolo hanno presentato uno studio per un percorso didattico-turistico ciclabile lungo il fiume Stella.

Attestati di partecipazione sono stati



tema: "Descrivete il Comune di vostra residenza, illustrandone geografia, storia, tradizioni, principali servizi, economia, lavoro e cultura locale. Esprimete alcune proposte per migliorare la vita del territorio da voi abitato".

A pari merito si sono aggiudicate il Premio Solimbergo 2009 la Classe 3^a della Scuola Media di Marano Lagunare e la Classe 3^a della Scuola Media di Palazzolo dello Stella. Gli allievi di Marano hanno proposto un recupero dello



storico stabilimento Maruzzella mentre

Tomat ha rivolto un particolare ringraziamento ai Dirigenti e agli Insegnanti per la fattiva collaborazione data all'iniziativa.

Ha concluso il presidente Barazza ringraziando dirigenti, insegnanti e allievi per la loro partecipazione. •

conferiti alla Classe 3^a della Scuola Media di Carlino, alla Classe 3^a della Scuola Media di Muzzana del Turgnano, alla Classe 2^a D della Scuola Media di Latisana e alla classe 3^a C dell' Scuola Media di Lignano Sabbiadoro.



Nelle foto i rappresentanti delle 6 classi partecipanti con il presidente Barazza

ESSERE E SENTIRSI PARTE DEL ROTARY INTERNATIONAL



Martedì 3 febbraio 2009 il presidente Barazza ha tenuto una relazione al Rotary Club di Udine, nel corso della quale ha illustrato le iniziative del nostro club in campo inter-

nazionale.

Dopo aver ricordato il gemellaggio con lo storico club di Kitzbühel e la visita da noi effettuata nel dicembre scorso agli amici cechi di Zlin e Kromeriz, il presidente ha accennato al Forum internazionale che si terrà a Bolzano il prossimo 28 marzo, Forum che vedrà la partecipazione dei Clubs del Distretto 2060 e di quelli della Baviera e dell'Austria Occidentale. Riteniamo, ha sottolineato Barazza, che possa essere un'occasione importante per vedere di dare vita ad un primo "nocciolo" coeso che possa fare da connettivo all'interno della istituendo nuova Zona 19, alla quale sarà conferito il Distretto 2060.

Si potrebbe discutere a lungo su questa novità che, per pure logiche di numeri,

dividerà il ns. Distretto dal resto d'Italia; ma il nostro Club ha già scelto di non piangersi addosso, di non essere passivo, ma di essere comunque attivo e collaborativo. Se finiremo in una Zona (la nuova Zona 19) che abbraccerà il centro Europa per scendere lungo i Balcani sino in Israele, noi del Club di Lignano intendiamo ancor più sviluppare e intensificare le relazioni che già abbiamo con la Baviera, con il Tirolo e con la Repubblica Ceca. Mettiamo le nostre relazioni internazionali a disposizione di una "rete" che, forte anche dei rapporti che il Club di Udine e altri Clubs della Provincia, hanno con la Slovenia, la Carinzia e l'Ungheria potrebbe, tutti assieme, renderci protagonisti veri della vita e propulsori della vitalità progettuale di questa nuova Zona 19. E se riusciremo a muoverci in sintonia in questo contesto internazionale perché non osare qualcosa di importante? Perché non proporci assieme (con i dovuti tempi di programmazione e il necessario sostegno degli organi di Distretto) per ospitare qui, in terra friulana, un Forum che raduni i rappresentanti dei Clubs dei diversi ed eterogenei Stati di questa nuova e sfidante Zona 19? •

PROSSIMI EVENTI ROTARIANI E CULTURALI

Sabato 18.04

Assemblea Distrettuale a Mestre

Sabato 16.05

Premio "Obiettivo Europa" Udine - Sala Aiace

Venerdì 22 e sabato 23.05

Congresso Distrettuale a Riva del Garda

Sabato 30.05

Visita alla mostra sul "Futurismo" a Milano - Palazzo Reale

Da domenica 21 a mercoledì 24.06

Congresso Internazionale del Rotary - Birmingham (GB)

ATTUALITÀ DELLA COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ROMANA (1849)



Nella riunione di caminetto del 9 febbraio il Presidente Barazza ha ricordato, nella ricorrenza del 160° anniversario, la Repubblica Romana del 1849.

Il relatore ha ripercorso le vicende che, dopo le speranze accese dalla concessione della costituzione da parte del Papa Pio IX (marzo 1848), portarono alla delusione del movimento liberale e democratico, per l'atteggiamento di neutralità assunto dal Pontefice in occasione della (prima parte) della Prima Guerra di Indipendenza (estate del 1848), fino alle contestazioni aperte al

Papa e all'assassinio (novembre 1848), in un clima di crescenti tensioni, del leader di governo, Pellegrino Rossi, con la immediatamente successiva fuoriuscita di Pio IX dai territori dello Stato Pontificio per riparare sotto la protezione del re delle due Sicilie.

Con l'ausilio anche di un manifesto originale (collezione Dario Barnaba presente alla serata) e di un volume d'epoca contenente la raccolta completa di tutti gli atti di governo della Repubblica (collezione privata del relatore), il Presidente ha, quindi, riassunto i contenuti del deliberato che nella notte tra l'8 e il 9 febbraio 1849, portò l'Assemblea Nazionale da poco eletta (a suffragio universale maschile) a deliberare la proclamazione della II^a Repubblica Romana (la prima, in epoca moderna, risaliva al 1798).

Dopo aver tratteggiato le figure dei tre triumviri (Mazzini, Armellini, Saffi) che ressero la Repubblica in quella breve ma estremamente intensa stagione (durata da febbraio sino ai primi di luglio del 1849), il relatore si è soffermato sui contenuti della Costituzione deliberata dall'Assemblea Costituente della Repubblica. Una Costituzione votata il 1° luglio 1849 e promulgata pochi giorni dopo quando ormai le truppe francesi del generale Oudinot, accorse in ausilio del Papa, avevano occupato Roma ponendo fine all'esperienza repubblicana. Una Costituzione, dunque,

mai entrata in vigore e purtuttavia molto significativa per i contenuti innovativi, "rivoluzionari" per l'epoca, che vi erano inseriti ed estremamente attuale perché anti-



patrice dello schema (principi fondamentali; parte prima: diritti e doveri dei cittadini; parte seconda: organizzazione della Repubblica) poi adottato dalla Costituzione Italiana del 1947.

Il Presidente, parlando dei contenuti della Costituzione, ha ricordato come essa fosse frutto dell'elaborazione di una Assemblea rappresentativa del popolo, diversamente dalle Costituzioni

concesse, in quel periodo, unilateralmente dal Sovrano. Ha sottolineato il riconoscimento, in quella Costituzione, della dignità di cittadini, titolari di diritti e di doveri, agli abitanti della Repubblica, mentre lo Statuto Albertino parlava ancora di "sudditi" e di "regnicoli".

Ha riassunto i diritti inviolabili (libertà personale, domicilio, corrispondenza, proprietà) attribuiti dalla Costituzione ai cittadini.

Ricordato che in quella Costituzione la espropriazione per pubblica utilità, pur ammessa, era subordinata alla corresponsione di una indennità "previa" e "giusta" (principi non ancora codificati nella nostra attuale Costituzione), il relatore si è soffermato sull'abolizione, ivi prevista, della pena di morte e del carcere per debiti, novità queste assolutamente rivoluzionarie per l'epoca; come anche innovativo era il riconoscimento del diritto di voto a tutti i maggiorenni e dell'indipendenza della magistratura.

Il Presidente ha concluso il suo intervento, molto apprezzato, richiamando il principio della pari dignità istituzionale (tra Repubblica e Municipi), ivi sancito e inserito nella attuale Costituzione solo nel 2001 (L. Cost. 3/2001), e la previsione della doppia "lettura" (analogo all'art. 138 dell'attuale Costituzione) per le proposte di revisione Costituzionale. •

PROSPETTIVE DI SVILUPPO SOCIALE DI LIGNANO

Relatore nella riunione di caminetto del 16 febbraio 2009 l'avv. Lanfranco Sette (nella foto con il presidente Barazza), Assessore all'Istruzione, al Personale, al settore Informatico e ai Trasporti della Città di Lignano Sabbiadoro. Il Presidente Barazza, nel suo saluto introduttivo, ha evidenziato anche le precedenti esperienze dell'avv. Sette presso l'Amministrazione provinciale di Udine. Il relatore ha incentrato il suo intervento sulla riaffermazione del ruolo di indubitabile rilevanza internazionale del centro balneare di Lignano per il sistema istituzionale del Friuli Venezia Giulia. Al contempo ha sottolineato come a questa realtà, nota a tutti, deve associarsi una consapevolezza di un crescente ruolo della Città anche come Ente locale proprio in questo anno caratterizzato dal raggiungimento dei primi 50 anni dell'Istituzione comunale. In tale contesto, non potevano non essere ricordate le gesta di quei rappresentanti della Comunità che manifestarono con grande passione e dignità l'esigenza di veder istituzionalizzata l'esistenza stessa della Comunità medesima, in modo caratterizzato e specifico. Con il tempo, questa determinazione si è rivelata un gesto di lungimiranza anche per tutta la Bassa Friulana. Infatti, l'autonomia del Comune ha rappresentato uno strumento imprescindibile per assicurare un formidabile e rapido sviluppo della Città, e con essa di tutto il comprensorio nel quale essa esiste. Da questo tributo, è parso naturale richiamare il ruolo vitale che Lignano Sabbiadoro ha per la popolazione lavorativa dell'intera Provincia. E tanto più ora, che in periodi di ristrettezze dell'economia, il Turismo come attività economica, rappresenta un riferimento più sicuro di altri settori dell'economia stessa. Resta pertanto fondamentale per gli amministratori della Città avere una visione lucida, obbiettiva e consapevole del quadro istituzionale in cui operano per non perdere di vista le priorità sostanziali e concepire un futuro adeguato per la Collettività. Il relatore dopo aver illustrato le caratteristiche demografiche di Lignano Sabbiadoro, del suo bilancio economico finanziario, della sua struttura organizzativa, del sistema economico della Comunità (alberghi, agenzie, esercizi commerciali), delle attività sociali ed umanitarie, ha fornito dei dati empirici e statistici, che nella loro schematicità offrono un quadro estremamente chiaro di una realtà imponente la cui economia funge da volano per



un'area molto vasta. Il Comune di Lignano ha quindi posto mano ad una rideterminazione delle relazioni interistituzionali, in quanto la concessione di importanti finanziamenti con fondi regionali, statali e, auspicabilmente, anche della Unione Europea, appare una strategia di buona amministrazione del denaro pubblico, consona alle caratteristiche summenzionate della Città. Da sottolineare altresì il crescente ruolo dell'istituzione Comune, che sta diventando effettivamente il principale interlocutore pubblico e pubblicitario del Cittadino Lignanese e dell'Ospite di Lignano. Pur non trascurando le difficoltà in cui versa oggi la finanza pubblica, il relatore ha concluso con una nota di fondato ottimismo sul futuro di Lignano. Si sono susseguiti una serie di interventi di assoluto spessore e lucidità che, essendo proposti da persone forti della loro esperienza di Imprenditori e Professionisti, hanno trasmesso passione, esperienza e serietà confermando nel relatore l'impressione che l'ottimismo di chi crede nel lavoro e nella condivisione dei valori di una Comunità, nel caso di Lignano sia veramente fondato. Il relatore, al quale è stato tributato un caloroso applauso, ha inteso alla fine rilevare che "l'evento è stato certamente un'occasione di convivialità ispirata dalla ricerca di condividere un impegno nell'interesse della Collettività." La redazione rivolge all'avv. Lanfranco Sette un sentito ringraziamento per la sintesi della sua relazione. •

SISTEMI INFORMATIVI TERRITORIALI



Nella riunione di caminetto del 23 febbraio 2009, il socio e segretario del Club Flavio Brollo (nella foto) ha intrattenuto i presenti su un tema strettamente inerente alla sua professione. Ne riportiamo una sintesi curata direttamente dal relatore:

"Il SIT (Sistema informativo Territoriale) è un sistema informatico in cui i dati riguardanti un territorio possono essere fruiti in maniera semplice ed intuitiva sia per quanto riguarda i dati geografici (le mappe) che i dati alfanumerici che accompagnano gli oggetti geografici. La cartografia diventa quindi una parte importante di una struttura più complessa, con diverse modalità di realizzazione e nuove funzionalità per l'informazione territoriale.

Nella costruzione di un SIT, oltre che individuare lo scopo o il problema da risolvere, si definiscono: il sistema di coordinate da usare, i tipi di dati che dovranno comporre il sistema, l'organizzazione del database relazionale, il software da utilizzare e la predisposizione degli strumenti di analisi. Per facilitare l'utilizzo dei dati, vengono definiti degli strati informativi contenenti aggregazioni di dati omogenei per geometria di rappresentazione e per tipologia fisica, inseriti in un sistema di gestione automatico dei dati di tipo relazionale.

I SIT vengono usati per applicazioni ambientali, di controllo del territorio, di geomarketing, di sistemi informativi comunali, di gestione dei trasporti, di pianificazione territoriale.

Nel campo dei sistemi informativi comunali, i vari uffici di un'amministrazione comunale gestiscono, spesso in maniera eterogenea ed indipendente fra di loro, molti dati che hanno uno spiccato carattere di informazione geografica: si pensi alla numerazione civica, ai dati catastali sia del catasto terreni che del catasto fabbricati, alle pratiche edilizie, ecc. Manca spesso però una visione integrata, un collettore comune che veicoli i vari flussi di dati in un contenitore che li armonizzi e li renda fruibili in maniera semplice anche per scopi non immediatamente percepibili. Si pensi ad esempio alla verifica delle imposte

sui rifiuti spesso basate sulla superficie delle unità immobiliari relative: conoscendo gli esatti dati catastali dell'unità abitativa si può accedere alle planimetrie depositate a catasto e quindi ad una misurazione della effettiva metratura. Altro esempio è la corretta tassazione dell'ICI sulle aree fabbricabili: per arrivare ad una stima corretta dell'importo dovuto, l'ufficio tributi deve disporre di dati aggiornati circa la sovrapposizione di ogni mappale in esame con il Piano regolatore vigente nel periodo di competenza.

La costruzione del SIT, e dell'anagrafe immobiliare in particolare, è un processo laborioso. Ad una fase iniziale di raccolta dati, segue

una fase di bonifica e costruzione in cui i dati vengono analizzati, armonizzati e fusi fra di loro. Qualora l'analisi dei dati forniti metta in evidenza la lacunosità di alcune informazioni, può essere condotta una fase di rilievo (ad esempio della posizione dei civici). L'attività di bonifica può essere complessa perché si cerca di ricostruire dai dati storici prelevati dalle più svariate fonti comunali, lo stato di fatto attuale della conoscenza

del territorio nel Db del SIT e come tale fa parte del servizio di avviamento del SIT. Una volta raggiunto questo stato, a regime, resta l'attività di aggiornamento del sistema a cura degli uffici comunali.

Gli strumenti a supporto della costruzione e manutenzione del SIT sono costituiti da una soluzione software client-server e da più soluzioni Web. Il comune denominatore è però il Database che è comune a tutti: ciò significa che gli aggiornamenti e le modifiche approntate con lo strumento client-server al database comune sono immediatamente disponibili alle applicazioni web e viceversa. Lo strumento di pubblicazione web geografico rappresenta una "finestra semplificata" verso i dati del SIT. Attraverso l'applicazione web è possibile visualizzare tutti gli elementi geometrici caricati sul sit e tutti i dati alfanumerici correlati".

Particolarmente apprezzato dai presenti il lavoro dell'amico Brollo al quale è stato tributato un meritato applauso. •



IDENTITÀ NAZIONALE TRA RISORGIMENTO E GRANDE GUERRA



Nella riunione di caminetto del 23 marzo 2009 il prof. Enrico Folisi ha affrontato il tema dell'identità nazionale tra Risorgimento e Grande Guerra. Riportiamo di seguito la sintesi della brillante relazione fornitaci gentilmente dal prof. Folisi, al quale alla fine è stato tributato un meritato applauso.

“Il sentimento di italianità in Friuli si costruì così, come nel resto degli stati italiani

non ancora facenti parti del Regno d'Italia, attraverso un “canone risorgimentale”, un humus culturale fatto di pagine letterarie, immagini, musica, simboli e valori. Anche qui divenne l'epopea di patrioti, di mazziniani e di garibaldini che si sentivano oppressi dallo straniero e soffocati nelle proprie libertà inalienabili, spesso furono martiri più o meno consapevoli. Per avere un'idea della partecipazione dei friulani ai moti risorgimentali basta ripercorrerne brevemente i principali momenti:

Nel 1848 il grande sommovimento provocato dalle rivoluzioni di Parigi, di Vienna, le insurrezioni di Milano e di Venezia, fecero sì che anche in Friuli vi fossero delle insurrezioni di piazza da parte di gruppi di patrioti. A Udine il maggiore generale Giuseppe Auer il 23 marzo 1848, firmò la capitolazione con la quale i poteri del governo austriaco passavano in tutta la provincia nelle mani del governo provvisorio del Friuli presieduto dal conte Antonio Caimo Dragoni. Inoltre allo scopo di provvedere alla difesa del paese il governo provvisorio dispose la costituzione di un comitato di guerra con pieni poteri sull'intera provincia. Ma presto l'Austria rioccupò il Friuli, ultimo baluardo di italianità fu il forte di Osoppo. La dichiarazione di guerra fatta dal Piemonte e dalla Francia all'Austria nel 1859 riaccese le speranze dei patrioti friulani che a centinaia parteciparono alla guerra nelle fila garibaldine e sabaude. La delusione dell'armistizio di Villafranca e dalla pace di Zurigo fu cocente.

Al mantenimento del dominio austriaco sul Veneto e sul Friuli gli intellettuali friulani risposero col plebiscito clandestino del 1860 promosso dai comitati provinciali che affermò la volontà di unirsi al regno Sabauda. L'impresa di Garibaldi nell'Italia meridionale riapri

la strada alle speranze di unificazione anche per le province venete e friulane. Alcuni tra i più accesi patrioti friulani, 22, presero parte direttamente nel 1860 alla spedizione dei Mille, altri si arruolarono nei successivi moti Garibaldini. Molti lavorarono in patria per la Società Nazionale e per il Partito D'Azione. La storia del Risorgimento friulano fu anche la storia quotidiana di una comunità che rivendicava i propri diritti non solo di autonomia politica ma anche e soprattutto di crescita economica e culturale attraverso innovazioni che gli Asburgo nei territori italiani e friulani del Lombardo Veneto si rifiutavano di attuare nonostante si richiedessero da decenni. Era infatti giusto accusare l'Amministrazione austriaca di non far niente per migliorare l'economia del Friuli. I diversi giornali di spirito risorgimentale che nasceranno in regione sono testimonianza tangibile di una vivacità culturale ma anche economica sociale e politica della provincia. Si dovette aspettare il 1866 e la Terza Guerra d'Indipendenza perché il Friuli diventi italiano. Quintino Sella Commissario straordinario per il Friuli nel 1866, nei mesi di permanenza in regione, operò all'interno delle contraddizioni della nuova Provincia, intervenendo con grande abilità, a livello politico, culturale, economico e sociale. Ebbe la capacità di comprendere subito quali fossero sia gli uomini illuminati, conoscitori dei localismi, sia le organizzazioni sane, che sapevano operare positivamente nel territorio, e con immediatezza ne cercò la collaborazione e ne ebbe spunti e appoggio, progettando e pianificando insieme ad essi i semi di una nuova società. Dietro indicazioni dei patrioti friulani fece partire la realizzazione del Canale Ledra – Tagliamento, dell'Istituto tecnico Zanon, della Società Operaia di Mutuo Soccorso, di una filiale della Cassa di Risparmio, e tutte quelle realtà associative sociali e culturali che da sempre erano state chieste all'Austria.

Per i Friulani dell'aristocrazia e della borghesia grande e piccola era comunque già stata attuata una scelta fondamentale tra apatia o attivismo, staticità o dinamismo, arretratezza o modernizzazione, in ultima analisi tra italianità modernista o passatismo asburgico. E Quintino Sella, il primo amministratore del governo del Regno d'Italia, non solo diede positive risposte alle richieste e consiglio ed aiuto agli uomini

continua nella pagina accanto

SEMINARIO INTERDISTRETTUALE A BOLZANO



Il presidente Barazza, insieme con i soci Puglisi Allegra, Vidotto, Andretta e Del Vecchio, ha partecipato ai lavori del Seminario Interdistrettuale organizzato a Bolzano il 28 marzo 2009 dal nostro Distretto 2060 e dai Distretti 1840 della Baviera Meridionale e 1920 dell'Austria Occidentale.

Il Seminario, dedicato ai nuovi e meno nuovi soci per meglio comprendere il Rotary, i suoi principi, la sua più che centenaria storia e la sua attualità, è stato interessante in particolare per i Rotariani appartenenti a regioni collegate già da 2000 anni dalla via Claudia Augusta e, in futuro, dalla Galleria di Base del Brennero.

Nell'occasione si è preso contatto con Thomas Gredler, socio del R.C. di Kitbuehel per il futuro scambio di visite fra i nostri club. •



Da sinistra: Thomas Gredler, Andretta, Caronna (Incoming Governor), Puglisi Allegra, Barazza, Vidotto.

CANALETTO A VENEZIA

Nell'ambito delle iniziative culturali programmate dal nostro club, il 27 febbraio 2009 un folto gruppo di soci ha visitato a Treviso, alla Casa dei Carraresi, la mostra "Canaletto – Venezia e i suoi splendori". E' stata una visita assai interessante ad una raccolta esaustiva sia per importanza che

per quantità di quadri realizzati anche da altri pittori settecenteschi, quali Luca Carlevarijs, Michele Marieschi, Bernardo Bellotto e Francesco Guardi. In tutto un centinaio di opere di cui una trentina del Canaletto provenienti dai più importanti musei del mondo. •

Congratulazioni

Stefano Barazza, figlio del nostro presidente Enzo, ha conseguito il 25 marzo 2009 la laurea specialistica in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Trieste, discutendo una tesi in Diritto Costituzionale comparato

dal titolo "Le recenti esperienze di constitution - making", relatore il chiar.mo prof. Sergio Bartole, ottenendo il punteggio di 110 su 110 e lode.

Al neo laureato felicitazioni vivissime. •

segue dalla pagina precedente

dinamici ed energia ad ogni nuova impresa da intraprendere, ma si pose subito come esempio positivo, da seguire e da imitare, per il suo realismo politico, l'attivismo amministrativo, e la concretezza, un esempio italiano di modernità per i friulani dell'Italia Unità. L'aristocrazia illuminata, la borghesia dei proprietari e dei professionisti, ma anche gli artigiani

aderirono subito al progetto risorgimentale anche in Friuli, ma perché i contadini scoprano di essere italiani bisognerà aspettare alcuni decenni: la resistenza sul Piave durante la Grande Guerra". L'argomento, l'eloquenza e la forza espressiva del relatore hanno suscitato l'interesse e l'attenzione dei presenti che lo hanno calorosamente applaudito". •

PROGRAMMA DEL MESE DI APRILE

Venerdì 03.04.2009

Il club incontra la Pattuglia Acrobatica Nazionale a Rivolto (anticipa e sostituisce il Caminetto n. 1777 del 6 Aprile)

Da martedì 07.04 a lunedì 13.04.2009

Crociera rotariana nel Mediterraneo (CORSICA, TUNISIA, MALTA, CAPRI)

Lunedì 20.04.2009

Ore 19.50 Riunione di Caminetto n. 1778 presso il Ristorante "La Fattoria dei Gelsi" in Aprilia Marittima

Relatori: Bruno e Maria Tamburlini

Tema: IL FASCINO E LA SPIRITUALITÀ DELLA TERRA SANTA - Reportage di viaggio

Lunedì 27.04.2009

Ore 19.50 Riunione di Caminetto n. 1779 presso il Ristorante "La Fattoria dei Gelsi" in Aprilia Marittima

Relatore: Dott. Paolo Foramitti

Tema: 1809 - NAPOLEONE IN FRIULI: NAVI E CANNONI

PROGRAMMA DEL MESE DI MAGGIO

Lunedì 04.05.2009

Ore 19.50 Riunione di Caminetto n. 1780 presso il Comune di Pocenìa
INCONTRO CON SINDACO E AMMINISTRATORI

Lunedì 11.05.2009

Ore 19.50 Riunione di Caminetto n. 1781 presso il Ristorante "La Fattoria dei Gelsi" in Aprilia Marittima

Relatori: Roberto Turello e Arch. Andrea Tessadori

Tema: LE NUOVE TECNICHE DEL COSTRUIRE CON RISPARMIO ENERGETICO

Lunedì 18.05.2009

Ore 19.50 Riunione di Caminetto n. 1782 presso il Ristorante "La Fattoria dei Gelsi" in Aprilia Marittima

Relatore: Prof. Flavio Pressacco

Tema: LE VIE PER USCIRE DA UNA CRISI DI SISTEMA

Lunedì 25.05.2009

Ore 19.50 Conviviale ed Interclub n. 1783 presso il Ristorante "La Fattoria dei Gelsi" in Aprilia Marittima

Relatore: Dott. Riccardo Riccardi, Assessore regionale ai Trasporti e Viabilità

Tema: LE PROSPETTIVE DELLA VIABILITÀ DELLA BASSA FRIULANA

PROGRAMMA DEL MESE DI GIUGNO

Lunedì 01.06.2009

Ore 19.00 Riunione di Caminetto n. 1784 presso l'Azienda Castelveccchio (Sagrado - Gorizia)
PRODURRE VINO SULLE PENDICI DEL MONTE SAN MICHELE

Venerdì 05.06.2009

Ore 17.00 Visita alla mostra "Zigaina" a Villa Manin di Passariano

Lunedì 08.06.2009

Ore 19.50 Riunione di Caminetto n. 1785 presso il Ristorante "La Fattoria dei Gelsi" in Aprilia Marittima

Relatore: Dott. Giulio Toso

Tema: IL MONDO IN TASCA CON LA TELEMATICA

Da venerdì 12.06 a domenica 14.06

Ore 19.50 Riunione Conviviale n. 1786 - Incontro con il Club di Zlín (Rep. Ceca)

Lunedì 22.06.2009

Ore 18.00 Assemblea straordinaria: AGGIORNAMENTO DEL REGOLAMENTO DI CLUB

Ore 19.50 Conviviale ed Interclub n. 1787 presso il Ristorante "La Fattoria dei Gelsi" in Aprilia Marittima

Relatore: Rag. Paolo Visentini

Tema: IL SIGNIFICATO DELLE MERIDIANE IN FRIULI

Lunedì 29.06.2009

Ore 19.50 Riunione Conviviale n. 1788 presso il Ristorante "La Fattoria dei Gelsi" in Aprilia Marittima
CERIMONIA DEL CAMBIO DEL MARTELLO

ASSIDUITÀ DEI MESI DI dicembre 2008 - gennaio, febbraio, marzo 2009



	%		%
1 ACCO Marta	19	23 FAIDUTTI Federico	25
2 ANDRETTA Mario Enrico	88	24 FALCONE Giulio	81
3 BALDASSINI Pier Giorgio	44	25 FIRMANI Marino	6
4 BARAZZA Enzo	94	26 MANCARDI Diego	6
5 BARBAGALLO Alberto	50	27 MONTRONE Giuseppe	75
6 BINI Sergio	0	28 MONTRONE Stefano	56
7 BON Claudia	38	29 MOVIO Ivano	56
8 BORGHESAN Alessandro	25	30 PERSOLJA Adriano	63
9 BRESSAN Gabriele	81	31 PUGLISI ALLEGRA Stefano	100
10 BROLLO Flavio	81	32 QUAGLIARO Ermanno	6
11 CASASOLA Walter	38	33 RANALLETTA Vittorio	6
12 CICUTTIN Lorenzo	6	34 RIDOLFO Giancarlo	81
13 CICUTTIN Simone	19	35 ROCCO Giusi	50
14 CLISELLI Lucio	19	36 SANTUZ Paolo	C
15 CUDINI Lorenzo	81	37 SIMEONI Valentino Bruno (D)	38
16 DA RE Sergio	6	38 SINIGAGLIA Maurizio	94
17 D'ANDREIS Remigio (D)	38	39 TAMBURLINI Bruno	56
18 DEL VECCHIO Michele	94	40 TOMAT Luigi	88
19 DRIGANI Mario	81	41 TONIUTTO Pier Luigi	C
20 DRIUSSO Luca	0	42 VALVASON Angelo	44
21 ESPOSITO Giuseppe	38	43 VIDOTTO Carlo Alberto	100
22 FABRIS Enea	81	44 ZANELLI Fausto	C

C = Congedo D = Dispensato

